

# RASSEGNE

## ISTITUTI SPECIALIZZATI DELLE NAZIONI UNITE E ALTRE ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

### GRUPPO DELLA BANCA MONDIALE

*L'attività delle organizzazioni internazionali del Gruppo della Banca mondiale  
per gli anni 2018 e 2019\**

1. *Premessa.*- La presente rassegna ha per oggetto le principali attività svolte nel corso degli anni 2018 e 2019 dalle organizzazioni internazionali parte del Gruppo della Banca mondiale (di seguito, *Gruppo*). Nel periodo in esame, esse hanno assicurato un risoluto sostegno alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo, lavorando per l'attuazione degli obiettivi prioritari di 1) eliminare la povertà estrema entro il 2030 e 2) consolidare la crescita economica attraverso l'incremento del reddito delle classi sociali più povere nei Paesi membri<sup>1</sup>. Tali scopi si trovano al centro di una strategia pluriennale perfettamente allineata con i *Sustainable Development Goals* (SDGs) adottati dall'Assemblea generale dell'ONU, alla cui realizzazione il *Gruppo* contribuisce attivamente<sup>2</sup>. Il *Forward Look*, infatti, stabilisce le modalità attraverso cui esso supporta i propri Paesi membri favorendo la trasformazione economica, il progresso tecnologico e il raggiungimento di una crescita inclusiva e rispettosa dell'ambiente e del clima<sup>3</sup>.

---

\* Si noti che i dati citati nella presente rassegna si riferiscono all'anno fiscale 2018 (1° luglio 2017-30 giugno 2018) e 2019 (1° luglio 2018-30 giugno 2019). I paragrafi 1, 2, 3 sono stati elaborati da Domenico Pauciulo, mentre i restanti da Claudia Cardelli. Le osservazioni conclusive sono frutto di un ragionamento comune.

<sup>1</sup> Tali *targets*, tuttora in vigore, sono stati elaborati dal *Development Committee*, l'organo congiunto della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale (FMI) che si occupa di discutere i progressi delle due Organizzazioni nel raggiungimento dei propri obiettivi comuni, nel suo *Communiqué* del 20 aprile 2013. Il testo del comunicato è consultabile nel sito [www.imf.org](http://www.imf.org).

<sup>2</sup> Cfr. la risoluzione *Transforming Our World, The 2030 Agenda for Sustainable Development*, UN Doc. A/RES/70/1 del 25 settembre 2015, consultabile nel sito [www.un.org](http://www.un.org). Per una analisi dettagliata dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, v. P. DURAN Y LALAGUNA, C.M. DIAZ BARRADO, C.R. FERNÁNDEZ LIESA, S. MORÁN BLANCO, E. C. DÍAZ GALÁN (eds.), *International Society and Sustainable Development Goals*, Madrid, 2016. Per favorire un coordinamento tra iniziative ONU e progetti finanziati dal *Gruppo*, nel *framework* istituzionale della IBRD è stato nominato un Senior Vice President for the 2030 Development Agenda, United Nations Relations and Partnerships (SVPMM), il quale gestisce i partenariati intra-organizzazioni relativi a temi di interesse comune.

<sup>3</sup> Cfr. *Forward Look. A Vision for the World Bank Group in 2030*, adottato dal *Development Committee* il 20 settembre 2016, consultabile nel sito [www.pubdocs.worldbank.org](http://www.pubdocs.worldbank.org).

2. *L'entrata in vigore del nuovo Environmental and Social Framework (ESF).*

– Proprio al fine di contribuire al raggiungimento degli SDGs, il 4 agosto 2016, al termine di un lunghissimo processo di consultazione, i Direttori esecutivi della Banca mondiale avevano approvato il nuovo *Environmental and Social Framework* con l'intenzione di integrare in un unico quadro normativo una serie di *policies* in precedenza indipendenti e separate<sup>4</sup>. Dal 1° ottobre 2018 il nuovo ESF è applicabile a tutte le operazioni finanziate dalla Banca<sup>5</sup>.

Con l'adozione del nuovo *Framework*, la Banca mondiale ha riorganizzato, in una struttura che può definirsi su tre livelli, il proprio approccio verso i temi di natura sociale e ambientale<sup>6</sup>.

In primo luogo, infatti, è stata adottata la *Vision for Sustainable Development*, uno *statement* che contiene le “aspirazioni” della Banca mondiale in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile nell'ambito dei progetti finanziati. La *Vision* delinea nella pratica il cambiamento di prospettiva nelle *policies* della Banca: infatti, si delinea come l'Organizzazione intenda abbandonare il semplice approccio “*do not harm*” (specialmente in materia ambientale) per un atteggiamento maggiormente proattivo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, identificando e contribuendo al raggiungimento delle priorità nazionali<sup>7</sup> e inoltre delineando alcune *aree tematiche* di intervento come il cambiamento climatico, la protezione della biodiversità e il riferimento – seppur in una formulazione vaga – alla tutela dei diritti umani, tutti temi assenti nel vecchio quadro normativo. La *Vision* contiene, quindi, i principi ispiratori del nuovo ESF e, pur non delineando alcun obbligo specifico per la Banca mondiale o i propri clienti, senz'altro è un utile strumento interpretativo del nuovo *framework*, in particolare degli obblighi contenuti nelle altre sezioni dello stesso.

---

<sup>4</sup> L'ESF è consultabile nel sito [pubdocs.worldbank.org](http://pubdocs.worldbank.org). Esso costituisce una rielaborazione delle norme interne dell'Organizzazione, la cui approvazione risale agli anni '80. In quel periodo la Banca mondiale aveva iniziato un processo interno di riforma che aveva portato all'adozione di una serie di *policies* interne (variamente denominate ma, per i temi ambientali e sociali, conosciute come *Safeguards* o *Safeguard Policies*) intese a prevenire o mitigare eventuali conseguenze negative delle sue attività sull'ambiente o sulle persone. Tali regole interessavano l'impatto ambientale dei progetti finanziati; il reinsediamento involontario e i diritti delle popolazioni indigene; l'utilizzo di pesticidi nell'agricoltura; la messa in sicurezza delle dighe; la protezione della biodiversità e la tutela dei beni culturali. Sebbene fossero inizialmente concepite come documenti che fissavano alcuni obiettivi *desiderati* o principi ispiratori, le *Safeguards* iniziarono ad imporre requisiti sempre più stringenti, andando a costituire delle vere e proprie istruzioni da parte del *management* della Banca mondiale verso i propri funzionari, al fine di guidarne il lavoro e indirizzarne le attività in tutte le fasi di pianificazione e realizzazione di un progetto finanziato dall'Organizzazione. La prassi, inoltre, ha voluto che tali obblighi e *standards* venissero inseriti anche negli accordi di prestito conclusi tra la Banca mondiale e i propri mutuatari.

<sup>5</sup> Tuttavia, per un periodo di 7 anni, le vecchie *policies* saranno ugualmente applicabili in via parallela per i progetti approvati prima della data di entrata in vigore dell'ESF.

<sup>6</sup> Si veda D. VAN DEN MEERSSCHE, *Accountability in International Organisations: Reviewing the World Bank's Environmental and Social Framework*, in E. SCISO (ed.), *Accountability, Transparency and Democracy in the Functioning of Bretton Woods Institutions*, Cham, 2017, 157-187.

<sup>7</sup> Cfr. *The World Bank Environmental and Social Framework*, cit., *A Vision for Sustainable Development*, par. 6 che specifica: «Where the Borrower's environmental and social assessment has identified potential development opportunities associated with the project, the Bank will discuss with the Borrower the feasibility of including these opportunities in the project. Where appropriate, such opportunities may be utilized to promote further development».

Oltre alla *Vision*, sono stati adottati l'*Environmental and Social Policy for Investment Financing* (ESP)<sup>8</sup> che delinea alcuni *mandatory requirements* applicabili alla Banca mondiale, e i 10 *Environmental and Social Standards* (ESSs), riferibili invece ai mutuatari. Grazie a questa nuova articolazione, le responsabilità vengono suddivise in maniera chiara tra la Banca mondiale e i propri clienti: la prima sarà incaricata di condurre una adeguata *due diligence* del progetto, rivedendo informazioni, dati e documenti presentati dai mutuatari e guidandoli nella pianificazione e realizzazione dell'opera<sup>9</sup>. Inoltre, la Banca dovrà fornire supporto nell'organizzare consultazioni periodiche con le comunità locali, nel creare meccanismi di reclamo e, ovviamente, si occuperà di monitorare l'esecuzione del progetto<sup>10</sup>. Dall'altro lato, invece, i mutuatari resteranno responsabili per le fasi di proposta e *design* del progetto, il quale dovrà però contenere un adeguato *Environmental and Social Assessment* (ESA) volto ad individuare tutti i rischi – diretti o indiretti – associati alla realizzazione del progetto e per tutto il proprio ciclo di vita.

I vari ESSs, inoltre, fissano una serie di obiettivi specifici per i clienti della Banca: una importante novità è l'espansione materiale del contenuto di questi *standards* rispetto alla *policy* preesistente<sup>11</sup>. Infatti, nuovi temi compaiono nel nuovo *framework*, come i diritti sociali e sindacali dei lavoratori, previsti dall'ESS2 *Labour and Working Conditions*, il quale incorpora i principali *core labour standards* internazionali così come previsti dalle Convenzioni e Raccomandazioni adottate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)<sup>12</sup>. Altri *topics* che hanno guadagnato maggiore attenzione sono i cambiamenti climatici<sup>13</sup>, i diritti delle popolazioni indigene e la tutela della biodiversità.

<sup>8</sup> Cfr. *Environmental and Social Policy for Investment Financing*, consultabile nel sito [pubdocs.worldbank.org](http://pubdocs.worldbank.org).

<sup>9</sup> Tuttavia, la Banca mondiale può approvare e portare avanti un progetto anche se, alla fine della propria *due diligence*, quest'ultimo non dovesse soddisfare – in quello specifico momento – i requisiti incapsulati negli ESSs. È, infatti, prevista una certa flessibilità nella applicazione del nuovo ESF sulla base del par. 7 della ESP, secondo cui «The Bank will only support projects that are consistent with, and within the boundaries of the Bank's Articles of Agreement and are expected to meet the requirements of the ESSs in a manner and within a timeframe acceptable to the Bank»: tale approccio rischia di conferire agli ESSs un carattere puramente indicativo, poiché diluisce l'applicazione di queste norme di salvaguardia nel tempo. Su tali temi, sia permesso rimandare a D. PAUCIULO, *Brevi osservazioni sul nuovo Environmental and Social Framework della Banca mondiale*, in *Annali 20/2019 (Università del Molise)*, Napoli, 2019, 719 ss.

<sup>10</sup> Cfr. il par. 3 dell'ESP, cit.

<sup>11</sup> Nello specifico, gli *standards* sono: ESS1 *Assessment and Management of Environmental and Social Risks and Impacts*; ESS2 *Labor and Working Conditions*; ESS3 *Resource Efficiency and Pollution Prevention and Management*; ESS4 *Community Health and Safety*; ESS5 *Land Acquisition, Restrictions on Land Use and Involuntary Resettlement*; ESS6 *Biodiversity Conservation and Sustainable Management of Living Natural Resources*; ESS7 *Indigenous Peoples/Sub-Saharan African Historically Underserved Traditional Local Communities*; ESS8 *Cultural Heritage*; ESS9 *Financial Intermediaries*; ESS10 *Stakeholder Engagement and Information Disclosure*. Il testo è consultabile nel sito [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

<sup>12</sup> Il nuovo standard introduce divieti sul lavoro minorile e forzato, introduce l'obbligo per il paese mutuatario di applicare misure in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e contiene riferimenti ai diritti alla contrattazione collettiva e alla libertà di associazione, cfr. ESS2 *Labour and Working Conditions*, cit., sezioni B e D.

<sup>13</sup> Il tema della prevenzione e del contrasto al cambiamento climatico ricorre più volte nell'ESF. La *Vision for Sustainable Development*, cit., par. 5, la ESS1, cit., par. 35, la ESS3, cit., par. 35, la ESS4, par. 6 e 14, e la ESS6, par. 8, stabiliscono come la Banca mondiale e i mutuatari, nella pianificazione e realizzazione del progetto, debbano tenere in considerazione tutti i potenziali rischi sul clima, analizzando specificamente le attività di scarico dei rifiuti, l'impatto delle emissioni nell'aria, la possibile

3. *Profili istituzionali e attività di finanziamento.* – Come noto, il *Gruppo* della Banca mondiale non ha personalità giuridica a sé stante, ma è una espressione che viene comunemente utilizzata per esprimere l'esistenza di rilevanti legami organizzativi tra le diverse istituzioni parte dello stesso le quali, pur se formalmente indipendenti, agiscono in pieno coordinamento delle proprie attività<sup>14</sup>: infatti, nessuna organizzazione “affiliata” amministra – né ha lo *status* di membro – delle altre<sup>15</sup>.

Al fine di coordinare le attività delle diverse organizzazioni del *Gruppo*, la funzione di indirizzo è ricoperta dal Presidente della IBRD, il quale è *ex officio* anche Presidente dell'IDA<sup>16</sup>, *Chairman* del Consiglio dei Governatori della IFC<sup>17</sup> e Presidente dell'*Administrative Council* dell'ICSID<sup>18</sup>. Proprio nel periodo in rassegna, il 5 aprile 2019, lo statunitense David R. Malpass è stato selezionato quale 13° Presidente della Banca, iniziando il proprio mandato quinquennale il 9 aprile 2019<sup>19</sup>.

Nel quadro del *Gruppo*, la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l'International Development Association (IDA)<sup>20</sup> assumono un ruolo centrale, costituendo le principali istituzioni internazionali dedicate al contrasto

contaminazione di corsi d'acqua, nonché l'impatto sulle specie animali e, soprattutto, sulle comunità locali residenti nell'area interessata dal progetto.

<sup>14</sup> Si veda M. RAGAZZI, *World Bank Group*, in *Max Planck Encyclopedia of Public International Law*, ottobre 2017, consultabile nel sito [opil.ouplaw.com](http://opil.ouplaw.com).

<sup>15</sup> Il Gruppo della Banca mondiale, come noto, è composto dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development-IBRD, di seguito “Banca”), dall'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association-IDA dalla Società finanziaria internazionale (International Finance Corporation-IFC), dall'Agenzia multilaterale per la garanzia sugli investimenti (Multilateral Investment Guarantee Agency-MIGA) e dal Centro internazionale per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti (ICSID-International Centre for the Settlement of Investment Disputes). Nella presente rassegna, si farà riferimento a “Banca mondiale” o “World Bank” per indicare le attività congiunte della IBRD e dell'IDA.

<sup>16</sup> Si vedano gli Articles of Agreement dell'International Development Association (IDA), adottati a Washington, il 24 settembre 1960, in *United Nations Treaty Series*, vol. 249, 439 ss., art. VI, sez. 5, lett. a) e b), *Organization and Management*, secondo cui «The President shall be Chairman of the Executive Directors of the Association but shall have no vote except a deciding vote in case of an equal division. He may participate in meetings of the Board of Governors but shall not vote at such meetings» e «The President shall be chief of the operating staff of the Association (...)».

<sup>17</sup> Cfr. Articles of Agreement dell'International Finance Corporation, adottati a Washington il 25 maggio 1955, in *United Nations Treaty Series*, vol. 264, 119 ss., art. IV, sez. 5, lett. a), *Organization and Management*. Si noti che in tale veste il Presidente della Banca non ha potere di voto in seno al Consiglio dei Governatori: tuttavia, esso raccomanda al Consiglio il Presidente della Società, sul quale detiene un generico potere/dovere di supervisione. Il Presidente della Società è il soggetto responsabile delle attività della stessa.

<sup>18</sup> Si veda la Convenzione per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti tra Stati e soggetti nazionali di altri Stati, conclusa a Washington il 18 marzo 1965, in *United Nations Treaty Series*, vol. 575, 160 ss., art. 5.

<sup>19</sup> Per tradizione, il Presidente dell'IBRD occupa anche il ruolo di Presidente del Gruppo. Ai sensi dell'art. V, sez. 5, lett. b), degli Articles of Agreement della IBRD, è il capo dei servizi dell'Organizzazione e, secondo le istruzioni dei Direttori esecutivi, gestisce gli affari correnti della Banca, dirigendo le riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto (ad eccezione di quando sia necessario per superare una situazione di parità di voti, nel qual caso il suo voto prevale). Il Presidente può inoltre partecipare alle riunioni del Consiglio dei Governatori. Cfr. Articles of Agreement della IBRD, adottati il 27 dicembre 1945 a Washington al termine della conferenza di Bretton Woods, in *United Nations Treaty Series*, vol. 2, 39 ss., art. V, *Organization and Management*.

<sup>20</sup> L'IDA, ad oggi, ha 173 Stati membri: pur essendo un'Organizzazione indipendente e separata dall'IBRD, essa costituisce uno “sportello” specializzato della stessa, con la quale condivide organi ed obiettivi, ma non i destinatari: infatti, i prestiti dell'IDA sono destinati ai Paesi più poveri del mondo, cfr. Articles of Agreement dell'IDA, in *United Nations Treaty Series*, vol. 249, 439 ss.

della povertà e al finanziamento dello sviluppo<sup>21</sup>: tali finalità vengono perseguite sia con risorse proprie dell'Organizzazione, fornendo prestiti o altri mezzi finanziari a condizioni agevolate, oppure attraverso la prestazione di garanzie assicurative o la partecipazione diretta ad investimenti effettuati da soggetti privati<sup>22</sup>.

Per contribuire alla realizzazione dei propri obiettivi, negli anni in rassegna l'impegno finanziario del *Gruppo* ha superato i 125 miliardi di dollari statunitensi (di seguito, USD) erogati in prestiti e finanziamenti<sup>23</sup>, con la sola IBRD che ha finanziato progetti per circa 23 miliardi USD in entrambe le annualità in rassegna. Va segnalato come l'IDA abbia oramai raggiunto e superato la Banca nel proprio esborso economico: nel 2018, in qualità di "sportello" specializzato nel supporto dei Paesi più poveri del mondo, l'Associazione ha infatti contribuito per oltre 24 miliardi USD.

Tale attività di prestito, garanzia e finanziamento negli anni in rassegna ha privilegiato aree geografiche storicamente caratterizzate da perdurante sottosviluppo economico: circa 40 miliardi USD sono stati, infatti, destinati a Paesi e soggetti privati dell'area Sub-sahariana, mentre i Paesi dell'Asia meridionale hanno ottenuto circa 25 miliardi USD; i Paesi dell'America Latina, dell'area pacifica e del Medio Oriente hanno ricevuto importi molto simili, tutti intorno ai 9 miliardi USD. Scendono, invece, i finanziamenti ricevuti dai Paesi dell'area centro-europea che, dai circa 9 miliardi USD del 2017, scendono a "soli" 13 miliardi USD nei due anni in rassegna. Tra i maggiori beneficiari, oltre ai Paesi "BRICS" che hanno ricevuto prestiti e finanziamenti pari a circa il 20% della spesa totale per i progetti approvati nell'anno 2018 e 2019, figurano l'Egitto, che ha ricevuto finanziamenti per oltre 3 miliardi USD, e soprattutto l'Indonesia, con 3,8 miliardi USD.

Analizzando i finanziamenti elargiti, può affermarsi come l'attività della Banca mondiale e, più in generale, del *Gruppo*, continui a favorire il finanziamento di progetti di sviluppo quali la creazione di infrastrutture (strade e autostrade, *facilities* energetiche, porti e aeroporti), giovando al miglioramento dell'industria e del settore agricolo dei Paesi richiedenti<sup>24</sup>. Negli ultimi anni, inoltre, attraverso il finanziamento

---

<sup>21</sup> Si veda il rapporto della Special Rapporteur delle Nazioni Unite su povertà estrema e diritti umani del 4 agosto 2015, UN Doc A/70/274, par. 2, consultabile nel sito [www.ohchr.org](http://www.ohchr.org).

<sup>22</sup> Cfr. Articles of Agreement, cit., art. IV, *Operations. Section 1. Methods of Making or Facilitating Loans*. Circa il funzionamento della IBRD e delle altre Organizzazioni del *Gruppo*, si vedano M. R. MAURO, *Diritto internazionale dell'economia. Teoria e prassi delle relazioni economiche internazionali*, Napoli, 2019, 261-300; nonché S. CAFARO, *Il governo delle organizzazioni di Bretton Woods. Analisi critica, processi di revisioni in atto e proposte di riforma*, Torino, 2012; A. VITERBO, *Fondo monetario internazionale e Banca mondiale*, in A. COMBA (a cura di), *Neoliberalismo internazionale e global economic governance. Sviluppi istituzionali e nuovi strumenti*, Torino, II ed., 2013, 189-244; E. SCISO, *Appunti di diritto internazionale dell'economia*, Torino, III ed., 2017, 87-95, nonché la voce di S. SCHLEMMER-SCHULTE, *International Bank for Reconstruction and Development (IBRD)*, in *Max Planck Encyclopedia of Public International Law*, ottobre 2014, consultabile nel sito [opil.ouplaw.com](http://opil.ouplaw.com).

<sup>23</sup> Cfr. *World Bank Annual Report 2018*, 2018, consultabile nel sito [openknowledge.worldbank.org](http://openknowledge.worldbank.org), secondo cui nell'anno fiscale 2018 l'esborso finanziario del *Gruppo* ha raggiunto i 66,8 miliardi USD, e il *World Bank Annual Report 2019*, 2019 consultabile nel sito [openknowledge.worldbank.org](http://openknowledge.worldbank.org), che invece quantifica in 62,3 miliardi USD l'impegno finanziario nell'anno fiscale 2019, in leggera discesa rispetto all'anno precedente.

<sup>24</sup> Si veda, per esempio, il progetto *North Core/ Dorsale Nord Regional Power Interconnector*, Project ID P162933, approvato il 31 ottobre 2018, consultabile nel sito [projects.worldbank.org](http://projects.worldbank.org). Il piano finanziato per 465,52 milioni USD prevede l'interconnessione delle reti energetiche tra Nigeria, Niger, Benin e Burkina Faso e, di conseguenza, l'elettrificazione di alcune aree rurali del Burkina Faso,

di programmi macroeconomici di aggiustamento strutturale o relativi a specifici settori, l'attività della Banca mondiale ha mirato a sostenere prestazioni di *welfare*, l'istruzione o il settore sanitario dei Paesi maggiormente arretrati<sup>25</sup>. Analizzando gli anni in rassegna, si nota anche come la Banca mondiale abbia contribuito in maniera importante allo sviluppo di progetti dedicati in via prioritaria al progresso sociale. Inoltre, si riscontrano diversi finanziamenti volti creare infrastrutture nel settore dei trasporti, nonché politiche di contrasto agli effetti negativi di disastri, del cambiamento climatico e delle emergenze sanitarie, nell'ottica di proteggere i gruppi sociali più deboli.

4. *Il finanziamento di progettualità finalizzate a sviluppare il "capitale umano"*. – Negli anni in rassegna, la Banca mondiale ha portato a termine numerosi progetti diretti ad «aiutare i Paesi a investire di più – e più efficacemente – nelle persone»<sup>26</sup>. Le istituzioni hanno, infatti, avviato numerose iniziative per tutelare l'essere umano nelle fasi più delicate della propria vita, sviluppando programmi volti a combattere la malnutrizione, a migliorare la qualità dell'istruzione e a digitalizzare le aree più tecnologicamente arretrate. Nel 2018 la Banca mondiale ha infatti avviato lo *Human Capital Project*, annunciato dal Presidente della Banca mondiale nel corso dell'Annual Meeting Plenary del 2017<sup>27</sup>. Il progetto pone il "capitale umano" al centro dell'agenda e degli impegni della Banca mondiale proponendo forme di sostegno economico a programmi nazionali di investimento nei settori dell'istruzione e della formazione professionale.

Al fine di orientare il proprio esborso economico, la Banca mondiale ha sviluppato uno *Human Capital Index*, ovvero uno strumento che indica *quanto* gli Stati investano nelle future generazioni, misurando il tasso di sopravvivenza, scolarizzazione e di salute della popolazione<sup>28</sup>. L'attività della World Bank ha interessato in modo particolare le aree geografiche dove l'aspettativa di vita e la quota di scolarizzazione dei più giovani è più bassa: ad aprile 2019 è stato infatti approvato l'*Africa Human Capital Plan*, un progetto che prevede un investimento di

---

nell'obiettivo di garantire l'accesso alla rete elettrica e la riduzione dei costi di fornitura dell'elettricità nei Paesi interessati.

<sup>25</sup> Un esempio di progetti di *social protection* finanziati dalla Banca mondiale è costituito dal finanziamento *Tanzania Productive Social Safety Net Project II*, Project ID P169165, con il quale l'Organizzazione intende fornire alle famiglie povere del Paese sussidi e finanziare la creazione di posti di lavoro grazie ad un ampio programma di lavori pubblici. L'esborso economico, per un totale di 450 milioni USD, è stato principalmente finanziato dall'IDA ma ha visto la partecipazione di altre agenzie ONU (come l'International Fund for Agricultural Development – IFAD) e di *donors* pubblici (come i Governi degli Stati Uniti, della Norvegia e del Regno di Svezia) e privati (*Bill and Melinda Gates Foundation* e *The Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria*). I dati relativi al progetto sono consultabili nel sito [projects.worldbank.org](http://projects.worldbank.org).

<sup>26</sup> Cfr. il messaggio del Presidente della Banca mondiale, Jim Yong Kim, riportato nell'*Annual Report 2018*, consultabile nel sito [openknowledge.worldbank.org](http://openknowledge.worldbank.org).

<sup>27</sup> Il progetto si compone di (i) un sistema metrico nazionale – lo *Human Capital Index*, (ii) un programma di misurazione e ricerca per incentivare l'azione politica e (iii) un programma di sostegno alle strategie nazionali per accelerare gli investimenti nel capitale umano.

<sup>28</sup> Lo *Human Capital Index* calcola, infatti, l'impatto che salute ed educazione hanno sulla produttività dei lavoratori. L'indice analizza sei fattori: (i) "probability of survival to age 5", (ii) "expected years of school", (iii) "harmonized test scores", (iv) "learning-adjusted years of school", (v) "fraction of children under 5 not stunted" e (vi) "adult survival rate". Il punteggio finale varia da 0 a 1 e misura in prospettiva la produttività lavorativa di un bambino avendo come *benchmark* il miglior livello di sanità ed educazione, cfr. *The Human Capital Project*, consultabile nel sito [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

15 miliardi USD in nuove sovvenzioni e finanziamenti agevolati per la regione africana al fine di (i) diminuire il tasso di mortalità infantile, (ii) evitare il ritardo della crescita di circa 11 milioni di bambini e (iii) migliorare del 20% i risultati nell'apprendimento didattico<sup>29</sup>.

Questo progetto segue l'attenzione che la Banca mondiale ha dedicato alla creazione di un sistema educativo efficiente per lo sviluppo del "capitale umano". Nel 2018, infatti, la Banca mondiale ha dedicato per la prima volta il proprio *World Development Report* al tema dell'educazione<sup>30</sup>, evidenziando come, nonostante i successi ottenuti a livello globale, il numero di giovani che termina la scuola senza aver ottenuto i livelli basilari di alfabetizzazione e capacità di calcolo (men che meno le competenze di livello superiore) è ancora molto elevato<sup>31</sup>. La Banca mondiale, pertanto, si era posta importanti obiettivi di investimento entro il 2020, provando a raddoppiare il proprio esborso economico in progetti dedicati al settore scolastico (da 2.5 a 5 miliardi USD). Tuttavia, tale obiettivo è stato raggiunto con largo anticipo, con più di 7.1 miliardi USD destinati all'istruzione al 30 giugno 2018<sup>32</sup>. Nello specifico, la Banca mondiale ha previsto numerosi investimenti mirati all'accesso al sistema scolastico secondario delle adolescenti: sin dal 2016, la Banca ha investito più di 4 miliardi USD – soprattutto nelle aree dell'Africa sub-sahariana e dell'Asia meridionale – per garantire borse di studio, finanziamenti condizionati e servizi scolastici di base<sup>33</sup>.

5. *Il finanziamento di progettualità finalizzate a "digitalizzare" il mondo del lavoro.* – Negli anni in rassegna, la Banca mondiale ha altresì investito in programmi volti a fronteggiare la disoccupazione e a modernizzare il mercato del lavoro, soprattutto nel contesto dell'*IDA18*<sup>34</sup>. Tuttavia, l'attenzione della Banca mon-

<sup>29</sup> Il report completo è consultabile nel sito [documents.worldbank.org](https://documents.worldbank.org).

<sup>30</sup> Cfr. *World Development Report 2018, Learning To Realize Education's Promise*, 2017, consultabile nel sito [openknowledge.worldbank.org](https://openknowledge.worldbank.org). Il *World Development Report* della Banca mondiale è la guida principale che analizza lo stato economico, sociale e ambientale del mondo odierno. Il report viene pubblicato ogni anno dal 1978 e analizza di volta in volta un aspetto specifico dello sviluppo: agricoltura, ruolo dello Stato, economia in transizione, lavoro, infrastrutture, salute, ambiente, povertà. Data la qualità dei dati forniti, il report è considerato una pubblicazione molto influente e viene utilizzato da molte organizzazioni internazionali, studiosi, governi nazionali e gruppi della società civile.

<sup>31</sup> Il fattore "learning-adjusted years of school", utilizzato per il calcolo dello *Human Capital Index*, evidenzia la produttività del sistema scolastico. I dati raccolti sinora mostrano come nei Paesi con rendimento inferiore i bambini ottengono 5 anni di scolarizzazione in meno rispetto ai Paesi con rendimento maggiore.

<sup>32</sup> L'impegno era stato fissato dal Presidente della Banca mondiale durante il 2015 World Education Forum, cfr. il *World Education Forum 2015 Final Report*, p. 26, consultabile nel sito [www.unesco.org](https://www.unesco.org).

<sup>33</sup> La Banca mondiale collabora dal 2016 con il Governo del Libano attraverso il progetto *Support to Reaching All Children with Education (RACE 2)*, Project ID 159470, che dovrebbe concludersi a febbraio 2023. Il progetto mira a promuovere l'equo accesso ai servizi educativi, migliorare la qualità dell'apprendimento degli studenti, concentrandosi in particolare sul miglioramento della condizione femminile e sui rifugiati. Allo stato, sono stati investiti 234 milioni USD. In Nigeria, invece, la Banca mondiale ha avviato a fine 2017 il progetto *Better Education Service Delivery for All (BESDA) Program-for-Results*, Project ID 160430, investendo 611 milioni USD per rafforzare il livello di scolarizzazione di base, in virtù dei dati sull'abbandono scolastico che dimostravano come nel 2013, 13.2 milioni di bambini in età scolare non ricevevano educazione, soprattutto nelle aree a Nord del Paese. I progetti sono consultabili nel sito [projects.worldbank.org](https://projects.worldbank.org).

<sup>34</sup> Mentre l'IBRD raccoglie la maggior parte dei propri fondi sui mercati finanziari mondiali e attraverso le contribuzioni dei Paesi membri, l'IDA, è finanziata in gran parte dai contributi dei Governi più "ricchi". Ulteriori fondi provengono dalle entrate della IBRD e della IFC, e dai rimborsi dei mutuatari

diale si è rivolta anche all'inattività e alla sottoccupazione che costringono numerose famiglie a vivere in condizioni di povertà: molti lavoratori, infatti, sono impiegati nei settori definiti "informali" o svolgono attività poco produttive<sup>35</sup>. L'Organizzazione pertanto finanzia i Paesi più arretrati affinché creino e attuino strategie di lavoro multisettoriali e integrate: a tali fini, gli studi e i progetti della Banca mondiale hanno adottato un sistema basato su tre livelli: (i) la *Jobs Diagnostics* aiuta i clienti a individuare le sfide più complesse a livello macroeconomico, aziendale e familiare<sup>36</sup>; (ii) la Banca mondiale sviluppa la diffusione di conoscenze per identificare soluzioni ai problemi più comuni; (iii) la stessa Banca aiuta gli Stati a mettere in pratica tali soluzioni attraverso prestiti, investimenti e riforme<sup>37</sup>.

Tra queste riforme rientra, in modo particolare, il finanziamento dell'innovazione tecnologica. La Banca mondiale è infatti impegnata nel garantire l'accesso alla rete *internet* negli Stati maggiormente arretrati dove, ancora nel 2019, solo una persona su sette riesce ad accedere alla rete. In particolare, i progetti finanziati dall'Organizzazione hanno permesso a 20 Paesi africani di collegarsi a cavi sottomarini a banda larga: la Banca si è infatti impegnata a raddoppiare la connettività a banda larga in tutta l'Africa entro il 2021<sup>38</sup>. La rivoluzione digitale ha difatti un fortissimo impatto sul mondo del lavoro, essendo alla base del sistema di "gig economy"<sup>39</sup>, che consente di ridurre il divario tra le posizioni lavorative formali e informali. Nonostante decenni di sforzi per ampliare l'economia formale, i lavori informali occupano tuttora in media il 65% della popolazione africana.

In aggiunta, bisogna notare come i cambiamenti che il sistema lavorativo sta osservando negli ultimi anni, rendono ancor più necessario concentrarsi sul "capitale umano" e ripensare la protezione sociale. È anche per questo motivo che il *World Development Report 2019* è dedicato a *The Changing Nature of Work* ed analizza la

di precedenti crediti IDA. I *partner* si incontrano ogni tre anni per ricostituire i fondi IDA ("replenishment") e rivederne le politiche. L'*IDA18 replenishment*, finalizzato a dicembre 2016 a Yogyakarta (Indonesia) per finanziare i progetti nel triennio dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2020, è il più grande rifinanziamento della storia dell'IDA e indica un significativo cambiamento nella sua politica e nel suo sistema di finanziamento.

<sup>35</sup> L'OIL, nella sua raccomandazione n. 204 concerning the Transition from the Informal to the Formal economy, adottata il 12 giugno 2015, art. I, individua quali "informali" «all economic activities by workers and economic units that are – in law or in practice – not covered or insufficiently covered by formal arrangements», con l'esclusione delle attività illecite. Il testo della raccomandazione è consultabile nel sito [www.ilo.org](http://www.ilo.org). In relazione al mercato del lavoro dei Paesi più poveri, le principali sfide individuate dalla Banca mondiale consistono nel (i) creare lavoro nei settori cosiddetti "formali", (ii) migliorare la qualità dei "lavori informali" (a livello di produttività, guadagno, accesso alle assicurazioni) e (iii) aiutare i gruppi vulnerabili a ottenere posti di lavoro o posti di lavoro migliori.

<sup>36</sup> Tale diagnostica è integrata nel *World Bank Strategic Country Diagnostics*, che identifica le sfide e le opportunità chiave dei vari Paesi per accelerare il progresso verso obiettivi di sviluppo che siano coerenti con il duplice obiettivo di porre fine alla povertà assoluta e promuovere la prosperità condivisa in modo sostenibile.

<sup>37</sup> Ad aprile 2018, la Banca mondiale sosteneva più di 570 progetti legati al lavoro per un investimento complessivo pari a circa 76 miliardi USD, cfr. i dati consultabili nel sito [projects.worldbank.org](http://projects.worldbank.org).

<sup>38</sup> Tale operazione si inserisce nel supporto della Banca mondiale al progetto *The Digital Transformation Strategy for Africa (2020-2030)* sviluppato dall'Unione africana nel 2019 e pubblicato nel 2020, che mira a consentire la digitalizzazione di tutto il continente entro il 2030. La *Strategy* è consultabile nel sito [www.au.int](http://www.au.int).

<sup>39</sup> Si tratta di un tipo di mercato in cui è comune offrire posizioni lavorative temporanee e le società assumono lavoratori indipendenti per brevi periodi.

rivoluzione digitale del mondo del lavoro, offrendo suggerimenti ai governi su come “affrontare” le nuove sfide tecnologiche<sup>40</sup>.

6. *Il finanziamento di progettualità finalizzate ad accrescere la resilienza degli Stati e dei gruppi sociali in condizione di vulnerabilità.* – Negli anni in rassegna la Banca mondiale ha, inoltre, operato per rafforzare la capacità degli Stati e dei gruppi sociali più vulnerabili di riprendersi da condizioni di “fragilità, conflitto e violenza” (FCV)<sup>41</sup>. I progetti della Banca mondiale rientrano nell’ambito del Sustainable Development Goal 16 (“*Peace Justice and Strong Institutions*”) e mirano ad affrontare le situazioni di instabilità sviluppando la resilienza degli Stati<sup>42</sup>. Si prevede, infatti, che per il 2030, circa i due terzi delle popolazioni che vivono in condizioni di povertà estrema si trovino anche a dover coesistere con circostanze di FCV.

Proprio al fine di individuare soluzioni pratiche e innovative, dal 2013 il Gruppo organizza ogni due anni il Fragility Forum, nell’ambito del quale si riuniscono politici, esperti e professionisti nei settori umanitari, di sviluppo, pace e sicurezza. Durante l’ultimo incontro tenutosi lo scorso marzo 2018, la Banca mondiale, in collaborazione con l’ONU, ha pubblicato il rapporto *Pathways for Peace: Inclusive Approaches to Preventing Violent Conflict*, in cui si riconosce che i processi di sviluppo possono meglio interagire attraverso la diplomazia, la mediazione, la sicurezza, individuando tutti gli strumenti idonei a evitare conflitti<sup>43</sup>.

L’impegno del Gruppo su tali temi è dimostrato dal raddoppio degli investimenti in tale ambito, avendo destinato oltre 14 miliardi USD nel contesto del 18° *IDA replenishment* ai Paesi più colpiti da situazioni di “fragilità, conflitto e violenza”<sup>44</sup>. Ad esempio, la Banca ha approvato a fine 2017 un progetto per 400 milioni USD al fine di supportare una delle aree maggiormente colpita da conflitti armati, l’Iraq, nel ricostruire le infrastrutture danneggiate e per ripristinare l’erogazione dei servizi pubblici<sup>45</sup>. Nel 2018, inoltre, nell’ambito dell’*IDA18 Regional Sub-Window for Refugees and Host Communities* sono stati investiti 2 miliardi USD a supporto dei rifugiati e delle comunità che li ospitano, a favore di 14

---

<sup>40</sup> Cfr. The World Bank, *World Development Report 2019. The Changing Nature of Work*, 2019, consultabile nel sito [documents.worldbank.org](https://documents.worldbank.org).

<sup>41</sup> Gli studi dimostrano che per il 2030, tra il 43% e il 60% dei Paesi più arretrati vivrà in condizioni segnate da “fragilità, conflitto e violenza” con seri rischi di estremismo violento, cambiamento climatico, pandemie e insicurezza alimentare.

<sup>42</sup> Il Goal n. 16 si propone, entro il 2030, di ridurre ogni forma di violenza e il tasso di mortalità nel mondo; terminare ogni forma di violenza, abuso, sfruttamento e traffico minorile; assicurare l’accesso alla giustizia e promuovere la legalità; diminuire ed eliminare il traffico di armi, i finanziamenti illeciti e combattere il crimine organizzato; ridurre in maniera sostanziale la corruzione; stimolare la trasparenza delle istituzioni nazionali e internazionali; assicurare sistemi decisionali altamente rappresentativi; aumentare la partecipazione dei Paesi più arretrati alla *governance* internazionale; assicurare a tutti una identità legale; assicurare l’accesso e la libertà di informazione. I *targets* e i progressi della strategia ONU sullo sviluppo sostenibile sono consultabili nel sito [sustainabledevelopment.un.org](https://sustainabledevelopment.un.org).

<sup>43</sup> Il *report* completo è disponibile su [openknowledge.worldbank.org](https://openknowledge.worldbank.org).

<sup>44</sup> Cfr. World Bank, 2016. *IDA18: special theme – fragility, conflict and violence*, 2016, consultabile sul sito [documents.worldbank.org](https://documents.worldbank.org).

<sup>45</sup> Il progetto *Emergency Operation for Development Project - Additional Financing Project ID P161515* è stato approvato il 31 ottobre 2017 ed è dedicato alla ricostruzione in aree recentemente “liberate” dall’ISIS. I dati relativi al progetto sono consultabili nel sito [projects.worldbank.org](https://projects.worldbank.org).

Paesi i quali accolgono collettivamente più del 62% dei rifugiati<sup>46</sup>. Il fondo sostiene i Paesi a basso reddito che ospitano un gran numero di rifugiati affinché possano attuare cambiamenti politici per affrontare le connesse problematiche economiche e sociali. Ad esempio, a giugno 2018 è stato attivato in Etiopia il progetto *Economic Opportunities Program*, attraverso cui fornire opportunità lavorative a cittadini etiopi e rifugiati. In particolare, il Governo si è impegnato a creare più di 100.000 posti di lavoro, fornendo alle comunità che accolgono rifugiati servizi pubblici di collocamento<sup>47</sup>. In aggiunta, la Banca mondiale gestisce, altresì, il *Global Concessional Financing Facility* (GCFF), un fondo costituito dai contributi dei *Supporting Countries*<sup>48</sup>, per fornire finanziamenti agevolati ai Paesi a reddito medio che ospitano un gran numero di rifugiati<sup>49</sup>.

Ad aprile 2019, inoltre, il Gruppo ha avviato consultazioni a livello mondiale per fornire informazioni circa lo sviluppo della prima strategia formale per far fronte all'FCV. Tale strategia cercherà di individuare le *best practices* per ridurre la fragilità, i conflitti e la violenza e promuovere pace e prosperità<sup>50</sup>.

7. *Il finanziamento di progettualità finalizzate ad accrescere la resilienza degli Stati colpiti da emergenze sanitarie e ambientali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari specifici.* – Da anni, la Banca mondiale si impegna ad accrescere la resilienza di quei paesi maggiormente colpiti da *shock* sanitari e ambientali. Da ultimo, nel 2017, l'Organizzazione ha istituito la *Pandemic Emergency Financing Facility* (PEF), la prima forma di assicurazione che aiuta i Paesi più poveri a rispondere alle epidemie e alle emergenze sanitarie<sup>51</sup>. Tale

<sup>46</sup> Per poter beneficiare di questo finanziamento, i Paesi IDA devono (i) ospitare almeno 25.000 rifugiati o i rifugiati devono rappresentare almeno lo 0,1% della popolazione; (ii) avere una struttura adeguata alla protezione dei rifugiati; e (iii) avere un piano d'azione o una strategia basata su *step* concreti, inclusi possibili riforme politiche per soluzioni a lungo termine a beneficio dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Allo stato attuale, i Paesi ritenuti idonei a ricevere tali finanziamenti sono: Bangladesh, Burundi, Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Mauritania, Ruanda, Camerun, Ciad, Congo, Gibuti, Etiopia, Nigeria, Pakistan e Uganda. Cfr. il comunicato disponibile su [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

<sup>47</sup> Cfr. il finanziamento *Ethiopia Economic Opportunities Program*, Project ID P163829, per il quale sono stati finora investiti 202 milioni USD, e che dovrebbe concludersi a giugno 2025. I dati relativi al progetto sono consultabili nel sito [projects.worldbank.org](http://projects.worldbank.org).

<sup>48</sup> In conformità a quanto previsto dal manuale delle operazioni del GCFF, per *Supporting Country* si intende qualsiasi paese o entità intergovernativa che stipula un accordo di contribuzione, impegnandosi a fornire l'importo minimo richiesto dal fondo pari a 5 milioni USD. Cfr. l'*Annual Report GCFF 2018-2019* e l'*Operations Manual*, consultabili nel sito su [www.globalcfff.org](http://www.globalcfff.org).

<sup>49</sup> Il progetto, iniziato nel 2016 da Banca mondiale, ONU e Banca islamica per lo sviluppo, ha fornito circa 500 milioni USD in sovvenzioni per sbloccare più di 2,5 miliardi USD in finanziamenti agevolati per la Giordania e il Libano al fine di aiutarli a far fronte all'afflusso di rifugiati siriani e per la Colombia (che può ricevere il sostegno del GCFF dal 2019) per supportare gli oltre 1,2 milioni di venezuelani sfollati e le comunità che li ospitano. Questi Stati, infatti, essendo a reddito medio, non potevano ricevere prestiti dalle Banche di sviluppo a tassi agevolati, essendo gli stessi destinati agli Stati a basso reddito.

<sup>50</sup> La versione finale della *World Bank Group Strategy for Fragility, Conflict and Violence 2020-2025* è stata pubblicata nel mese di febbraio 2020 ed è consultabile sul sito [documents.worldbank.org](http://documents.worldbank.org).

<sup>51</sup> La *Pandemic Emergency Financing Facility* costituisce una fonte di finanziamento a costo zero della durata di tre anni ed è rivolta a 77 Paesi membri dell'IDA. In aggiunta, anche organizzazioni internazionali e NGOs che si occupano di supportare la risposta sanitaria all'emergenza – dopo aver svolto una procedura di accreditamento – possono accedere ai fondi PEF. I fondi e le garanzie del PEF possono essere utilizzati per finanziare i costi sanitari “di risposta” ad una epidemia o pandemia, in linea con quanto previsto dai piani nazionali di emergenza (sono inclusi, per esempio, i costi di acquisto di

assicurazione è stata utilizzata per la prima volta a maggio 2018, quando la Repubblica Democratica del Congo ha ricevuto 12 milioni USD per far fronte alla crisi generata dall'ebola negli anni 2014-2015. Nel 2019, in risposta ad una nuova crisi di ebola nel Paese africano, la Banca mondiale – attraverso l'IDA – ha finanziato ulteriori 80 milioni USD in sovvenzioni e crediti, fornendo anche supporto tecnico per potenziare il sistema sanitario del Paese. Inoltre, ha investito in programmi per preparare i nove Stati confinanti con la Repubblica Democratica del Congo alla possibilità che l'epidemia si diffondesse oltre i confini<sup>52</sup>.

A livello climatico, come indicato anche nell'*Action Plan on Climate Change Adaptation and Resilience*<sup>53</sup>, il Gruppo considera tra le proprie priorità fondamentali l'adattamento e lo sviluppo di una capacità di "resistenza", ponendole su un piano di parità con la mitigazione del cambiamento climatico. In particolare, ad aprile 2019, 25 Ministri delle finanze di Paesi membri del Gruppo, col supporto della Banca mondiale stessa, hanno creato una coalizione che ha dato vita agli *Helsinki Principles*, elaborati al fine di promuovere l'attivismo nazionale in ambito climatico attraverso nuove politiche fiscali e l'uso delle finanze pubbliche<sup>54</sup>. Tra i principi di Helsinki rientra anche l'utilizzo di strumenti finanziari a sostegno di progetti che hanno un impatto positivo sull'ambiente.

La Banca mondiale è da sempre impegnata nello sviluppo di questi strumenti finanziari, quali i *green bonds*. Negli anni in rassegna, la Banca mondiale ha emesso il primo *green bond* in dollari di Hong Kong ma soprattutto ha combinato il *sukuk* (il *bond* islamico) con il *green bond* dando vita a un nuovo strumento finanziario a sostegno dell'ambiente: il *green sukuk*<sup>55</sup>. Nel 2018, alcune società malesi hanno emesso quattro *green sukuk* mentre l'Indonesia ha emesso il primo *green sukuk* sovrano al mondo. Grazie a tali strumenti, la Banca mondiale ha fatto un importante passo per colmare il divario tra la finanza convenzionale e quella islamica.

La Banca mondiale, inoltre, insieme all'IFC, ha assistito le Fiji e la Nigeria, primi Paesi emergenti e – nel secondo caso – dell'area africana, nell'emissione di un *green bond* sovrano. A settembre 2018, inoltre, la Banca mondiale ha pubblicato la prima guida sui *green bond* per gli emittenti, la *Green Bond Proceeds Management*

---

dispositivi di protezione individuale, equipaggiamento medico, l'istituzione di ospedali temporanei). Condizioni e modalità di accesso alla *Facility* sono consultabili nel sito [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

<sup>52</sup> Cfr. il comunicato del 28 febbraio 2019 disponibile su [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

<sup>53</sup> Cfr. l'*Action Plan on Climate Change Adaptation and Resilience*, consultabile nel sito [documents.worldbank.org](http://documents.worldbank.org).

<sup>54</sup> I principi comprendono (i) allineare le politiche e pratiche con gli impegni dell'Accordo di Parigi; (ii) condividere l'esperienza e le competenze per incoraggiare e promuovere reciprocamente una comune interpretazione di tali politiche e pratiche; (iii) lavorare a misure che si traducano in un'efficace determinazione del prezzo del carbonio; (iv) considerare il cambiamento climatico nella politica macroeconomica, nella pianificazione fiscale, nel *budgeting*, nella gestione degli investimenti pubblici e nelle pratiche di *procurement*; (v) mobilitare fonti private di finanziamento per il clima, facilitando gli investimenti e lo sviluppo di un sistema finanziario che sostenga la mitigazione del cambiamento climatico; (vi) impegnarsi attivamente nella predisposizione e nell'attuazione a livello nazionale degli impegni di riduzione delle emissioni di gas climalteranti (*Nationally Determined Contributions*) presentati in conformità all'Accordo di Parigi.

<sup>55</sup> Il *sukuk* è un *bond* islamico che può generare profitti per gli investitori senza contravvenire alla *Shari'a*, la quale vieta gli interessi. Nella pratica, l'emittente di *sukuk* vende un certificato il cui ricavato viene utilizzato per l'acquisto di un bene che è di proprietà sia dell'acquirente che del venditore. Nel caso del *green sukuk*, i proventi devono essere utilizzati solo per investimenti rispettosi dell'ambiente.

*and Reporting Guide*<sup>56</sup>. Nel 2018, il Gruppo ha investito in ulteriori strumenti a sostegno di progettualità ambientali anche allo scopo di favorire la resilienza dei Paesi in maggior difficoltà. In particolare, la Banca ha emesso un *catastrophe bond* del valore di 360 milioni USD a favore del Messico per far fronte ai vari terremoti e uragani occorsi e ha aiutato le Seychelles ad emettere il primo *blue bond* sovrano, il quale sostiene progetti volti alla tutela del mare e della pesca<sup>57</sup>.

8. *I finanziamenti nel settore dei trasporti.* – Negli anni in rassegna la Banca mondiale è, inoltre, intervenuta con i propri finanziamenti nel settore dei trasporti. Nel 2018, infatti, è stato pubblicato un importante *paper* che individuava i principi cardine per aiutare i governi a progettare e realizzare programmi di mobilità elettrica che fossero idonei a raggiungere gli obiettivi di sviluppo a livello climatico, economico, fiscale, tecnologico, istituzionale e politico<sup>58</sup>.

Nel 2017, la Banca mondiale ha creato la *Sustainable mobility for ALL* (SuM4All), una piattaforma di cooperazione internazionale per lo sviluppo di una mobilità efficiente e sostenibile attraverso cui riunire le più influenti organizzazioni pubbliche e aziende private che condividono l'idea di trasformare il futuro della mobilità<sup>59</sup>. Nell'ambito di questa iniziativa è stato sviluppato il *Global Roadmap of Action toward Sustainable Mobility*, uno strumento attraverso cui gli Stati possono raggiungere i principali obiettivi di sviluppare sistemi di trasporto (i) accessibili a tutti, (ii) ecologici, (iii) sicuri ed (iv) efficienti<sup>60</sup>. La *Roadmap*, infatti, definisce un percorso specifico per ciascun Paese a seconda della propria situazione nazionale e dell'obiettivo da raggiungere, valutando tra più di 180 misure testate in tutto il mondo quella che più si addice al caso specifico.

Al fine di ottenere sistemi di trasporto eco-sostenibili, la Banca mondiale ha aiutato vari Paesi a migliorare la trasmissione di energia, impiegando strumenti tecnologici al fine di accrescere, in breve tempo, il numero di famiglie con accesso al sistema energetico. Ad esempio, in Etiopia sono stati investiti 375 milioni USD in programmi che supportano i sistemi elettrici dipendenti e indipendenti dalle reti, principalmente per collegare scuole e ospedali<sup>61</sup>. La Banca mondiale, inoltre, ha investito per elettrificare le aree più remote e isolate del globo, tra cui alcune aree del Messico abitate da popolazioni indigene, dove ha finanziato la costruzione delle cosiddette “fattorie solari”. A maggio 2019, inoltre, è stato avviato il *Climate-Smart*

---

<sup>56</sup> La guida offre esempi e risposte alle domande più frequenti e un modello di *report* esemplificativo per guidare gli utenti nell'utilizzo di questi strumenti; la stessa è consultabile nel sito [documents.worldbank.org](https://documents.worldbank.org).

<sup>57</sup> I comunicati sono consultabili nel sito [www.worldbank.org](https://www.worldbank.org).

<sup>58</sup> Cfr. World Bank, International Association of Public Transport, *Electric Mobility and Development*, 2018, consultabile sul sito [openknowledge.worldbank.org](https://openknowledge.worldbank.org).

<sup>59</sup> Nell'ottobre 2017, la piattaforma ha pubblicato il *Global Mobility Report*, il primo tentativo di analizzare il settore dei trasporti e di valutare il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il *report* è consultabile nel sito [openknowledge.worldbank.org](https://openknowledge.worldbank.org).

<sup>60</sup> Cfr. il documento è consultabile sul sito [sum4all.org](https://sum4all.org).

<sup>61</sup> L'*Ethiopia Electrification Program* (ELEAP), Project ID P160395, è stato approvato il 1° marzo 2018 ed è volto all'elettrificazione universale del Paese. Il progetto, diviso in fasi della durata di 5 anni, si divide in tre pilastri: creazione della rete elettrica; sviluppo di capacità di creazione di reti domestiche autonome; riforma istituzionale e normativa del settore elettrico. Il progetto è consultabile nel sito [projects.worldbank.org](https://projects.worldbank.org).

*Mining Facility*, il primo fondo dedicato a rendere sostenibile l'estrazione mineraria, essenziale per la transizione all'energia pulita<sup>62</sup>.

Quanto alla sicurezza, nel 2018, la Banca mondiale ha firmato un *Memorandum of Understanding* con la International Association of Public Transport (UITP) per sensibilizzare il problema delle molestie sessuali sui trasporti pubblici, con l'obiettivo di eliminare l'ostacolo che le stesse producono all'*empowerment* femminile e alla realizzazione di un sistema di trasporto inclusivo<sup>63</sup>.

9. *Il contributo delle altre organizzazioni del Gruppo.* – Gli anni in rassegna sono stati molto importanti anche per le altre organizzazioni del Gruppo. Innanzitutto, l'impiego di capitali privati ha assunto un ruolo sempre più centrale nella strategia di sviluppo. Tale funzione è assolta dall'IFC, la quale fornisce ai Paesi in via di sviluppo assistenza nella gestione e nel miglioramento del settore privato, con esclusivo riguardo ai progetti *for-profit*<sup>64</sup>. Tali attività sono condotte attraverso prestiti e la partecipazione in investimenti azionari: tuttavia, l'art. III, sez. 3, dello Statuto dell'IFC, prevede la c.d. clausola di sussidiarietà, per cui essa può investire solo in quei progetti che non possono essere agevolmente finanziati tramite il ricorso a capitali privati ottenuti sul mercato<sup>65</sup>. Pertanto, l'IFC può finanziare solo quei progetti nei Paesi dove il credito bancario o il ricorso a capitali privati sono impossibili o particolarmente gravosi<sup>66</sup>.

Negli anni presi in considerazione, l'IFC ha distribuito capitali in società provenienti da oltre 60 Paesi, investendo solo nel 2018 un importo totale superiore a 23.3 miliardi USD, superando l'esborso dell'anno precedente<sup>67</sup>. In particolare, l'IFC ha investito in più di 300 progetti realizzati da imprese private, principalmente legati al settore agricolo<sup>68</sup>, alla costruzione di

---

<sup>62</sup> La struttura supporterà l'estrazione e la lavorazione sostenibile di minerali e metalli utilizzati per le tecnologie energetiche pulite, come l'eolico, l'energia solare, le batterie per l'immagazzinamento di energia e i veicoli elettrici. Tale struttura è stata sviluppata in seguito al *report* del 2017 della Banca mondiale intitolato *The Growing Role of Minerals and Metals for a Low-Carbon Future*, nel quale è stato evidenziato che un futuro a basse emissioni di carbonio richiederà un maggior impiego di minerali rispetto allo scenario attuale. La domanda globale di "minerali strategici" quali il litio, la grafite e il nichel aumenterà rispettivamente del 965%, 383% e 108% entro il 2050. Cfr. gli studi consultabili nel sito [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)

<sup>63</sup> Cfr. il comunicato del 15 gennaio 2018 della UITP, consultabile nel sito [www.uitp.org](http://www.uitp.org).

<sup>64</sup> Cfr. *Annual Report 2018 – Redefining Development Finance* dell'IFC, 78, consultabile nel sito [www.ifc.org](http://www.ifc.org).

<sup>65</sup> Cfr. Articles of Agreement dell'IFC, firmati a Washington il 25 maggio 1955 ed entrati in vigore il 20 luglio 1956, in *United Nations Treaty Series*, vol. 117, 264 ss. Su origini e *mission* dell'IFC si veda J.C. BAKER, *The International Finance Corporation - Origin, Operations and Evaluation*, New York, 1968.

<sup>66</sup> Si noti che l'IFC non deve ricevere garanzie da parte dei Governi degli Stati in cui investe, alimentando i propri fondi per le attività di prestito attraverso l'emissione di obbligazioni nei mercati internazionali di capitali.

<sup>67</sup> Cfr. gli *Annual Report 2018 – Redefining Development Finance* e *Annual Report 2019 – Investing for impact* dell'IFC, consultabili nel sito [www.ifc.org](http://www.ifc.org).

<sup>68</sup> Si vedano, per esempio, i finanziamenti per la realizzazione dei progetti in Mali per la produzione di burro di karité con un investimento di Euro 2 milioni, cfr. il progetto *FCS RE MALI SHI*, Project number 41588; ad Haiti per la produzione di bottiglie per l'acqua potabile con un investimento di 5 milioni USD, cfr. il progetto *Caribbean Bottling Company S.A.*, Project number 40610; e nell'Africa subsahariana per sviluppare la produzione di tea in Kenya e Malawi con un investimento di 8 milioni USD per un progetto dal valore di 19.3 milioni USD, cfr. il progetto *Global Tea*, Project number 38327. I dati relativi ai progetti sono consultabili nel sito [www.disclosures.ifc.org](http://www.disclosures.ifc.org).

infrastrutture<sup>69</sup>, allo sviluppo del turismo<sup>70</sup> e dei mercati finanziari. La scelta dei progetti è frutto del nuovo *business model* (denominato IFC 3.0) da cui è derivata l'adozione di due nuovi strumenti: i sistemi *Anticipated Impact Measurement and Monitoring* (AIMM) e *Carbon Pricing*. Il primo, in vigore da gennaio 2018, consente di selezionare i progetti in base al loro impatto sullo sviluppo come individuato *ex ante*<sup>71</sup>. Il secondo, in vigore da maggio 2018, si applicherà a tutti gli investimenti in progetti nei settori del cemento, prodotti chimici ed energia termica permetterà all'IFC di scegliere solo quelli a basse emissioni, in linea con le raccomandazioni della *High-Level Commission on Carbon Prices*<sup>72</sup>.

Le attività di finanziamento e prestito condotte dalle istituzioni del Gruppo sono supportate dall'intervento dell'Agenzia multilaterale per le garanzie sugli investimenti (MIGA), che fornisce garanzie assicurative «contro i rischi non commerciali relativi ad investimenti effettuati in un Paese membro»<sup>73</sup>. L'Agenzia, quindi, copre i rischi elencati nell'art. 11 del proprio Atto istitutivo, tra cui il trasferimento di valuta, le espropriazioni e provvedimenti equivalenti, gli inadempimenti contrattuali, i disordini civili e le guerre<sup>74</sup>.

Negli anni in rassegna, la MIGA ha emesso garanzie assicurative per più di 5,2 miliardi USD su progetti rivolti a tutte le regioni del globo e svariati settori. Per la prima volta nella sua storia, quasi il 60% dei progetti garantiti hanno supportato attività di mitigazione e adattamento del cambiamento climatico. In particolare, la MIGA ha garantito l'investimento di una società privata nell'ambito del progetto di costruzione del *Benban Solar Park* in Egitto, il quale una volta completato costituirà

---

<sup>69</sup> Si vedano, per esempio, i finanziamenti per la realizzazione di progetti nelle Filippine alla società Energy Development Corporation, produttrice di vapore geotermico ed energia elettrica con un investimento di 90 milioni USD, cfr. il progetto *Energy Dev III Project number 39842*; mentre, in El Salvador, alla società Energia del Pacifico S.A. de C.V. per la costruzione, lo sviluppo e la manutenzione di una centrale a gas e un gasdotto con un investimento di 88 milioni USD, cfr. il progetto *Acajutla LNG*, Project number 34588. I dati relativi ai progetti sono consultabili nel sito [www.disclosures.ifc.org](http://www.disclosures.ifc.org).

<sup>70</sup> Si vedano, per esempio, i finanziamenti per la realizzazione di progetti in Ruanda alla società 3B Group of Hotels con un investimento di 3 milioni USD per lo sviluppo di un *Safari Camp* ecosostenibile, cfr. progetto *3B Hotels*, Project number 42084. Ugualmente, in Sri Lanka, la IFC ha finanziato la società Melwa Hotels and Resorts Private Limited con un investimento di 27 milioni USD per la creazione di tre *resort*, cfr. progetto *Melwa Hotels*, Project number 40337, e in Repubblica Dominicana la società Inversiones Costa Elocuente S.A.S. con un investimento di 45,5 milioni USD per la creazione di un hotel di lusso, cfr. progetto *Tropicalia*, Project number 38846. I progetti sono consultabili nel sito [www.disclosures.ifc.org](http://www.disclosures.ifc.org).

<sup>71</sup> Attraverso questo sistema, l'IFC valuta l'impatto di un progetto sullo sviluppo lungo due dimensioni: (i) *project outcomes* e (ii) *market outcomes*. La prima si riferisce agli effetti diretti e indiretti che un progetto ha sugli *stakeholder* (compresi i dipendenti, i consumatori, i fornitori e il governo), sull'economia, sulla società nel suo complesso e sull'ambiente. La seconda si riferisce alla capacità di favorire cambiamenti sistemici che vanno al di là degli effetti immediatamente prodotti dal progetto stesso.

<sup>72</sup> Il prezzo del carbone viene incluso nell'analisi economica delle operazioni di finanza di progetto con emissioni annue pari a più di 25.000 tonnellate di anidride carbonica. Si tratta dei progetti con maggior emissione di gas serra e rappresentano più della metà della produzione dell'IFC. Per questi investimenti, la Società include nei documenti finanziari l'impatto del prezzo del carbonio sulla performance economica del progetto.

<sup>73</sup> Cfr. Convenzione di Seul, istitutiva dell'Agenzia multilaterale per le garanzie sugli investimenti, conclusa l'11 ottobre 1985, in *United Nations Treaty Series*, vol. 1508, 1988, art. 3. A seguito di modifiche del suo statuto, la MIGA garantisce anche i casi di mancato pagamento delle obbligazioni sovrane e di inadempimento contrattuale da parte di società pubbliche.

<sup>74</sup> *Ivi*, art. 11.

la più grande installazione solare mai costruita<sup>75</sup>. La MIGA riveste un ruolo fondamentale nel “progetto” della Banca mondiale, in quanto consente di creare condizioni favorevoli per gli investitori privati tutelandoli da accadimenti che possono pregiudicare l’investimento.

In ultimo, nel periodo considerato, anche il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie in materia di investimento (ICSID) ha svolto efficacemente la propria funzione di risoluzione delle controversie in materia di investimento attraverso i tribunali arbitrali (e, in pochi casi, le commissioni di conciliazione) istituiti ai sensi della Convenzione di Washington<sup>76</sup>. Tale circostanza è dimostrata dall’elevato numero di nuovi casi registrati (138) negli anni solari 2018-2019, che portano a 268 i procedimenti attualmente pendenti davanti ai meccanismi amministrati dal Centro<sup>77</sup>. Tuttavia, proprio in virtù dell’elevato numero di casi, della complessità e autonomia della materia, l’attività del Centro non è oggetto della presente rassegna.

10. *Brevi osservazioni conclusive* – Gli anni in rassegna hanno costituito annualità di profonda attività per le organizzazioni del Gruppo della Banca mondiale: consolidando le tendenze già osservate nel corso dell’anno 2017<sup>78</sup>, il ruolo della IBRD si è ridotto a favore delle altre istituzioni collegate. In modo particolare, gli strumenti elaborati dalla IFC e dalla MIGA hanno rafforzato la propria centralità nel supporto ai capitali privati.

Inoltre, hanno assunto una nuova rilevanza i finanziamenti da parte dell’IDA, i quali sono aumentati di oltre il 25% nel 2018 e del 10% nel 2019 rispetto alla precedente annualità in rassegna. L’Associazione, infatti, aveva finalizzato il proprio 18° *replenishment* con risultati *record*, canalizzando risorse per il finanziamento dei propri programmi di sviluppo per circa 80 miliardi USD. Tale *trend* sembra addirittura incrementare: nell’ambito del 19° *replenishment*, infatti, l’IDA ha raccolto capitali per 82 miliardi USD, incrementando del 3% circa i “progetti” finanziabili nel triennio 2021-2023. Ciò consentirà di rafforzare il sostegno dell’Organizzazione alla creazione di posti di lavoro, alla trasformazione economica, al buon governo e ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla disuguaglianza di genere e dalle situazioni di fragilità, conflitto e violenza, nelle

---

<sup>75</sup> Cfr. MIGA, *Infinity Benban Park Solar Energy S.A.E.*, 13961, reso pubblico il 10 agosto 2017, consultabile nel sito [www.miga.org](http://www.miga.org). Tale progetto prevede la prestazione di una garanzia dal valore di 2.25 milioni USD a favore di *ib vogt GmbH*, una società di nazionalità tedesca, che si aggiungono agli oltre 140 milioni USD garantiti dalla MIGA nell’ambito del programma *Feed in Tariff* dell’Egitto per lo sviluppo di un settore elettrico sostenibile e diversificato dal punto di vista ambientale.

<sup>76</sup> Secondo il rapporto relativo all’anno fiscale 2018, tra il 1° luglio 2017 e il 30 giugno 2018 il Centro ha amministrato 279 casi, il più alto numero di casi amministrati in un anno. Cfr. ICSID, *ICSID Annual Report 2018*, 2018, consultabile nel sito [icsid.worldbank.org](http://icsid.worldbank.org).

<sup>77</sup> Nel corso degli anni solari 2018-2018 i tribunali arbitrali ICSID hanno emesso le proprie decisioni in 48 diversi procedimenti, tra cui il caso *Hydro S.r.l. and others v. Republic of Albania* (ICSID Case No. ARB/15/28), il cui lodo finale è stato emesso il 24 aprile 2019 e in cui la ricorrente era una società italiana. Il lodo in oggetto, così come le altre decisioni e lo stato dei procedimenti pendenti, sono consultabili nel sito [icsid.worldbank.org](http://icsid.worldbank.org).

<sup>78</sup> Si veda la rassegna relativa all’anno 2017 in questa *Rivista*, 2018, 507-519.

aree più povere del mondo, con una particolare attenzione all'area del Sahel, alla regione del Lago Ciad e al Corno d'Africa<sup>79</sup>.

DOMENICO PAUCIULO, CLAUDIA CARDELLI

---

<sup>79</sup> Cfr. IDA, *Report of the Executive Directors of the International Development Association to the Board of Governors. Additions to IDA Resources: Nineteenth Replenishment. IDA19: Ten Years to 2030: Growth, People, Resilience*, 11 Febbraio 2020, consultabile nel sito [documents.worldbank.org](https://documents.worldbank.org).